



IL PRESIDENTE  
TIZIANO PAVONI  
DELINEA  
IL FUTURO:  
LA FORMAZIONE  
SEMPRE PIÙ  
FINALIZZATA  
ALL'INNOVAZIONE

# ASSEMBLEA 2012: LA SEB PERCORRE LA NUOVA STRADA DELLA GREEN ECONOMY EDILE

*“Affrontare al meglio la crisi dell’edilizia e dell’indotto significa dare il dovuto rilievo all’importanza di approfondire le professionalità, un’arma vincente per il domani. E la Scuola edile bresciana guarda al nuovo ciclo di sviluppo edilizio che dovrà tenere conto di tecniche innovative e del lavoro sull’esistente”. “Il prossimo ciclo edilizio si baserà su presupposti diversi - ha anticipato all’assemblea il presidente Tiziano Pavoni - sarà, probabilmente, un ciclo di trasformazione dell’esistente. Si sentono sempre più spesso enunciare i concetti su cui sarà basato il lavoro futuro dell’edilizia. Parole come sostenibilità ambientale, sostenibilità energetica, green economy sono con molta probabilità il nostro futuro”.*

Attraverso scelte ragionate che sfruttino adeguatamente le economie derivanti dal risparmio energetico e declinate secondo i principi della sostenibilità ambientale, il settore potrà trovare le risorse che gli consentiranno di perseguire un nuovo ciclo economico di espansione. Per potere agganciare questo nuovo ciclo virtuoso serviranno molti fattori concomitanti e serviranno imprese con adeguato tasso di conoscenza e competenze.

Per supportare le imprese e i loro lavoratori in questa crescita culturale, la Scuola Edile Bresciana ha lanciato in questo ultimo anno alcuni progetti che vanno in tale direzione.

Il progetto “L’abitazione sostenibile a Km 0”, lanciato nel settembre scorso sta dando i primi frutti. Ventotto aziende hanno dato la propria adesione all’iniziativa e stanno seguendo un percorso di crescita guidate dalla scuola e dalle università partner.

“Con l’importante ausilio delle imprese produttrici di manufatti, abbiamo intrapreso anche un percorso di valutazione degli impianti più idonei per l’edificio del futuro dotato di un involucro esterno altamente efficiente - ha spiegato il presidente della Seb - la risposta che potrebbe a prima



*Il presidente della Seb, Tiziano Pavoni*

vista sembrare semplice, non lo è per nulla e anche in questo campo i margini di miglioramento e semplificazione sono rilevanti”.

L’edilizia tradizionale deve avere gli stessi risultati qualitativi e di prestazione delle altre tipologie edilizie con in più l’immagine di solidità e di durabilità che la casa tradizionale italiana ha sempre avuto. Su tale concetto si basa la strategia di immagine e di comunicazione della Seb.

Nell’aprile scorso, la Scuola edile ha presentato la candidatura di un polo tecnologico, con la partecipazione di un elevato

IMPRESE  
A LEZIONE  
PER TRASFORMARE  
IL PATRIMONIO  
ESISTENTE  
E RENDERLO  
PIÙ FUNZIONALE  
ED ECOLOGICO

numero di imprese ed enti, per proporre un piano innovativo e fattibile sull'edilizia sostenibile e sul recupero e qualificazione del patrimonio edilizio esistente con particolare attenzione a riguardo dei centri storici che oggi sono senza dubbio i grandi malati del nostro territorio. Ma anche rappresentano un enorme potenziale di sviluppo e di lavoro per il settore.

Il polo tecnologico costituito si chiama "Exit Excellence in Innovation for the Territory". "Questa via di uscita dalla difficoltà - ha continuato Pavoni - la potremo trovare solo se sapremo investire in ricerca e sviluppo e rendere le nostre imprese competitive nella società della conoscenza".

Per quanto concerne i servizi formativi erogati dalla scuola, ci sono state contrazioni significative su alcuni settori che dipendono direttamente dal numero di assunzioni, tipicamente le 16 ore preassuntive. Tali attività hanno visto mantenere il trend di diminuzione che era iniziato nello scorso anno con un calo rispetto al precedente, anche se meno netto in percentuale.

Nello specifico si rileva che il periodo di crisi aggrava ulteriormente la poca attrattiva del settore nei giovani in formazione e che il fenomeno di impoverimento delle iscrizioni diventa sempre più evidente. La formazione continua sta invece tenendo, nonostante la diminuzione significativa delle maestranze; la richiesta di formazione specifica, e non sempre legata agli obblighi legislativi, è in aumento.

"Nonostante la grave crisi che attanaglia il settore ha concluso il presidente - le imprese e i lavoratori di Brescia continuano



ad investire nella formazione come mezzo di crescita personale e aziendale, e continuano a credere nel nostro ente come mezzo migliore per attuarla".

La strategia che passa attraverso l'innovazione, quindi, diven-

ta lo strumento base attraverso il quale elaborare una strategia utile ad affrontare l'attuale congiuntura negativa e preparare il futuro. Le sette vacche magre prima o poi se ne andranno...

**w.n.**